

MONTE CARLO YACHTS 76

La nuova nautica

L.f.t. m. 23,05
Larg. m. 5,65
Disl. kg. 46.000
Motori 2x1.200cv MAN con Pod ZF 4000
..... 2x1.400cv MAN con V-Drive

Monte Carlo Yachts
www.beneteau.com



NUOVO STILE

In alto e in apertura, due immagini del nuovo MCY 76. Per i progettisti Nuvolari & Lenard le nuove frontiere del design restituiranno ai motoryacht linee più potenti e meno vincolate a vesti ultrasportive



LUSSO E CONFORT

In alto, due immagini degli interni con i particolari del salone e della cabina dell'armatore. Per la prima unità tessuti naturali, cuoio e teak abbinato a una finitura a foglia d'argento, costituiscono i temi base dell'arredamento

Parlando del nuovo MCY 76 e del neonato cantiere Monte Carlo Yachts, alcune premesse sono doverose. La prima riguarda il cantiere stesso: "Monte Carlo Yachts" è sì una società italiana, ma di proprietà del colosso francese Bénéteau, il quale ha deciso di creare le migliori condizioni per ripetere i suoi successi anche nel campo dei grandi yacht di lusso. La seconda è che per farlo ha acquisito strutture e maestranze italiane nel comprensorio nautico di Monfalcone, con un investimento non da poco: cinquantamila metri quadri tra aree e strutture, con duecento metri di ban-

china fronte mare a servirle. Infine la conduzione del progetto è stato affidato alla top manager italiana Carla De Maria, per oltre vent'anni impegnata a contribuire ai successi nautici di Azimut. Poche premesse appunto, ma sufficienti a definire con maggiore chiarezza il peso che la nuova imbarcazione MCY 76 avrà nel mondo della nautica. Il progetto del MCY 76 è stato affidato al provato sodalizio di Nuvolari & Lenard, ed è un concentrato di soluzioni tecnologiche. La carena è realizzata in fasciame autoportante, mentre alcuni pannelli fotovoltaici, affogati nel T-top in carbonio, provvedono

a produrre parte dell'energia elettrica di bordo. Altro contributo alla eco-compatibilità dell'imbarcazione è rappresentato dal trattamento delle acque di scarico dei bagni, rese di nuovo pure grazie a un sistema di recupero di derivazione aerospaziale. L'auto trim (ricerca computerizzata di assetto in navigazione) ne riduce i consumi, mentre il processo di infusione è esteso alla realizzazione di ogni suo più piccolo componente. All'esterno il MCY 76 presenta grandi spazi. A prua del parabrezza è stata ricavata un'area per il pranzo e per socializzare alterna-

tiva al fly, e al pozzetto poppiere. Quest'ultimo consente, grazie a una porta in cristallo priva di ante fisse, l'accesso al ponte principale. La zona pranzo è disposta vicino all'ingresso, creando uno spazio di confine tra interno e esterno, in grado di offrire il meglio di entrambi gli ambienti. Proseguendo verso prua si trovano la cucina e il salottino interno. Sottocoperta il MCY 76 propone due layout alternativi, con 3 o 4 cabine servite da bagni e locale doccia privati. Per entrambe le versioni la cabina armatoriale è centrale e ha spazi che ne sottolineano l'importanza. ■